

## Programma del corso di Civiltà elamita (a.a. 2010-2011)

Gian Pietro BASELLO <[www.elamit.net/assiriologia](http://www.elamit.net/assiriologia)> <[gianpietro.basello@unibo.it](mailto:gianpietro.basello@unibo.it)>

Il vasto territorio che oggi è chiamato Iran, noto storicamente anche come Persia, deve il proprio nome alle genti iraniche la cui presenza è attestata nell'area dalle fonti testuali a partire dal I millennio a.C. I persiani tuttavia non occuparono un vuoto, ma si innestarono su una civiltà complessa, socialmente stratificata e dotata di un sistema scrittoria autonomo già alla fine del IV millennio a.C., ben connotata rispetto alle culture mesopotamiche. Elam è l' "etichetta" con cui si fa convenzionalmente riferimento a questa civiltà fino all'emergere della dinastia achemenide. Tuttavia, secondo Daniel T. Potts, l'Elam non finisce con i persiani ma continua almeno fino all'VIII sec. d.C., quando è attestata una provincia ecclesiastica nestoriana con lo stesso nome. Superata la visione tradizionale che contrapponeva l'elemento etno-culturale elamita in recessione a quello iranico in espansione, oggi appare più produttivo riconoscere nella storia del I millennio a.C. un rapporto dialettico di ricca e mutua inculturazione, nel solco della tradizione che aveva sempre visto l'Elam come interlocutore forte delle civiltà mesopotamiche nei millenni precedenti. Allo stesso tempo il nostro concetto unitario di Elam è una costruzione moderna, che deve essere rivista criticamente alla luce dei dati archeologici emersi dagli scavi di siti dell'altopiano iranico come Malyan, Yahya, Sialk, Shahr-e Sokhta e Konar Sandal (Jiroft).

Il corso mira a fornire una presentazione storico-eventuale dell'Iran pre-iranico all'interno della quale analizzare le caratteristiche di ideologia, gestione delle risorse, società, cultura e religione. Saranno messe in luce alcune tematiche trasversali quali la diffusione dei sistemi di scrittura, gli scambi e i commerci sulla lunga distanza, i metodi e le procedure della gestione centralizzata delle risorse, le espressioni scritte dell'ideologia e l'estrinsecazione culturale del mondo del divino. I principali siti archeologici saranno presentati ricorrendo a materiale fotografico (con particolare attenzione alle immagini satellitari e al bacino di sfruttamento delle risorse circostanti) e cartografico. La documentazione testuale sarà analizzata in traduzione con riferimento alle problematiche filologiche dei testi originali; particolare attenzione sarà rivolta al contesto archeologico e alle caratteristiche del supporto fisico del testo.

Il corso si svilupperà affrontando i seguenti argomenti:

- il concetto di Elam e la sua riscoperta ottocentesca, la ricerca di un glottonimo per la lingua elamica, l'eterocoronimo 'Elam' usato come "etichetta" per realtà diverse;
- i primi sviluppi urbani a Susa e sull'altopiano iranico, l'origine della scrittura proto-elamita e la sua diffusione;
- la Susiana, Shimashki, Awan e Marhasi nel III millennio a.C., i dati archeologici dall'altopiano iranico, le recenti scoperte nell'area di Jiroft, la diffusione dei vasi di clorite in Mesopotamia, Puzur-Inshushinak e le scritture elamiche lineari, il cosiddetto trattato di Naram-Sin e i rapporti politici con la Mesopotamia;
- la Susiana nella prima metà del II millennio a.C. e la dinastia dei *sukkal-mah*, la diffusione della lingua accadica, la documentazione testuale di tipo giuridico-legale, gli usi funerari e la concezione dell'aldilà;
- la Susiana nella seconda metà del II millennio a.C., i re di Susa e Anshan, Haft Tappeh e la nuova fondazione culturale di Chogha Zambil, le iscrizioni reali medio-elamiche, le incursioni militari in Mesopotamia;
- Anshan sul finire del II millennio a.C., i dati archeologici e la documentazione amministrativa dagli scavi di Malyan;
- la Susiana nella prima metà del I millennio a.C., le tavolette amministrative dall'acropoli di Susa, genti iraniche nella documentazione testuale, gli scontri militari con gli assiri;
- Susiana e Fars in periodo achemenide, persiani ed elamiti a Persepoli, l'elamico come lingua delle iscrizioni reali achemenidi, le tavolette da Persepoli e la pratica amministrativa, i culti alle divinità;
- l'Elam dopo gli achemenidi, l'ellenizzazione di Susa, l'Elimaide e il tempio di Bard-e Neshandeh, la provincia ecclesiastica nestoriana.

Lo studio dell'Elam si presenta come un laboratorio privilegiato per l'analisi dell'interazione politica, economica e culturale tra civiltà diverse, la Mesopotamia e l'Elam, l'Elam e l'altopiano iranico ma anche la Susiana e Anshan. In Elam inoltre sono ben evidenti situazioni di bilinguismo e/o diglossia, dalla diffusione dell'accadico a Susa nel II millennio a.C., all'uso di antico persiano, elamico e aramaico a Persepoli, fino all'ellenizzazione di Susa nei secoli ancora successivi. Infine, da un punto di vista metodologico, la posizione

dell'Elam nell'attuale panorama degli studi sul Vicino Oriente antico stimola una valutazione critica dell'impatto della storia degli studi sull'interpretazione dei fenomeni storici.

Particolare attenzione sarà rivolta all'uso delle risorse disponibili in Internet (archivi di testi antichi, strumenti bibliografici, basi di dati geografici e immagini satellitari, siti specializzati) per la ricerca orientalistica.

A supporto del corso è stata già attivata una bibliografia *on line* (<[www.elamit.net/public/codex](http://www.elamit.net/public/codex)>) da cui gli studenti potranno ricavare riferimenti bibliografici per approfondimenti, scaricare materiale didattico e lasciare i propri commenti. Per quanto riguarda la bibliografia per l'esame, si è volutamente optato per manuali e articoli in lingua italiana. Materiale bibliografico alternativo in lingue straniere sarà adottato compatibilmente con le abilità linguistiche degli studenti.

Al termine del corso, lo studente sarà in grado di compiere approfondimenti autonomi individuando le risorse più rispondenti ai propri interessi di ricerca.

## Bibliografia

Grazia GIOVINAZZO, 'L'Elam "il paese del signore": un caso di interferenza culturale', in Giovanni M. D'ERME (cura), *Fedi e culture oltre il Dio di Abramo*, Centro "Carlo Levi" di Matera, Napoli: Guida, 2003, pp. 61-77 e foto 1-21 alle pp. 78-98.

A coloro che non possono partecipare al corso viene richiesta anche la seguente lettura:

Clarisse HERRENSCHMIDT, *L'invenzione della scrittura. Visibile e invisibile in Iran, Israele e Grecia*, Milano: Jaca Book, 1999, pp. 9-28 (cap. 1, 'La civiltà elamita e la scrittura').

### 1. Panoramica storica

Manuale sintetico di storia:

Mario LIVERANI, *Antico Oriente. Storia società economia*, Roma / Bari: Laterza, 1991, cap. XIV, sez. 5 ('La confederazione elamica'); cap. XXI, sez. 5, ('L'inizio del regno medio-elamico'); cap. XXX, sez. 4 ('Il regno neo-elamico: storia e cultura'); cap. 32 ('I Medi e l'unificazione persiana').

Letture di approfondimento:

Gian Pietro BASELLO, 'Tracce per una storia politica del periodo neo-elamita', dispense del docente.

### 2. Elam e Persia

Le letture di uno tra i seguenti gruppi A-B:

A.

Adriano V. ROSSI (2003) 'Archeologia, storia e filologia a Susa', in Maria Vittoria FONTANA & Bruno GENITO (cura), *Studi in onore di Umberto Scerrato per il suo settantacinquesimo compleanno*, 2, pp. 681-700, Napoli.

Grazia GIOVINAZZO (1995) 'I 'puhu' nei testi di Persepoli. Nuove interpretazioni', *Annali*, 55, pp. 141-157, Napoli: Istituto Universitario Orientale.

B.

Giovanni D'ERME (1990) 'Elamico e antico-persiano; affinità stilistiche tra i due sistemi scrittori', in Gherardo GNOLI & Antonio C.D. Panaino (cura), *Proceedings of the First European Conference of Iranian Studies*, 1, pp. 69-93, Rome.

Adriano V. ROSSI (1984) 'Glottonimia ed etnonimia nell'Iran achemenide', *Annali. Sezione linguistica*, 6, pp. 39-65, Napoli: Dipartimento di Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico dell'Istituto Universitario Orientale.

Bologna, 2010 ottobre 4